



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. N. 4726



Roma li, 28 ottobre 2008

**Pres. Franco IONTA**

Capo del DAP

**Dr. Massimo DE PASCALIS**

Direttore Generale Personale

DAP

**ROMA**

*e per conoscenza,*

Dipartimento Amm.ne Penitenziaria

Ufficio per le Relazioni Sindacali

**ROMA**

**Dr. Luigi PAGANO**

Provveditore Regionale A.P.

**MILANO**

**Sig. Mauro CIRELLI**

Segretario Provinciale UIL PA Pen.ri

**COMO**

**OGGETTO:** Casa Circondariale di Como – Assegnazione Dirigente e Comandante

Da anni, oramai, la Casa Circondariale di Como è costretta a subire una situazione di precarietà che, evidentemente, non aiuta a stabilizzare una gestione partecipata, tantomeno a raggiungere obiettivi di efficienza ed efficacia.

All'affermazione di tale insostenibile situazione, ad onor del vero, non sono estranee le scelte, a volte davvero incomprensibili, adottate dall'Amministrazione Centrale.

Non aver ancora provveduto ad assegnare un Dirigente Titolare (a circe tre anni dall'andata in pensione del precedente) ha determinato un via vai di Dirigenti (in missione, ovviamente) che, proprio per la provvisorietà dell'incarico, hanno evitato di assumere iniziativa, pur necessarie, riguardo all'organizzazione del lavoro e alla vita dell'istituto. Di fatto limitandosi alla gestione dell'ordinaria quotidianità.

Non differente la situazione che investe il Comando di Reparto. Dopo il pensionamento dell'ex Comandante, infatti, il Reparto è stato dapprima affidato ad un Ispettore e successivamente assegnato ad un Funzionario che, per legittime ragioni, non ha potuto garantire un'adeguata continuità. Ciò ha ingenerato una ulteriore discontinuità, dovuta all'alternarsi di diversi ispettori nelle funzioni di Comandante.

In merito a ciò prendiamo atto che la DGPF (avendo recentemente disposto l'invio del Funzionario attualmente preposto al Comando in missione presso altro istituto) ha indetto un interpello per coprire la vacanza.

%

(2)

Questo, però, temiamo possa alimentare una situazione già piuttosto confusa.

Se, come tutto fa pensare, si coprirà la sede comasca con un Funzionario già Comandante presso altra sede (sostituendolo magari con un ispettore in missione proveniente da altro istituto) ci troveremo di fronte alla classica, letteraria, situazione del cane che si morde la coda.

Riteniamo persino superfluo sottolineare le ricadute negative che questa situazione kafkiana sta determinando.

Inevitabilmente, il personale di Polizia Penitenziaria e amministrativo è costretto ad operare senza alcun punto di riferimento e guide stabili. Obbligato ad adeguare, di volta in volta, il *modus operandi* alle indicazioni (quando emanate) dai *facenti funzioni* del momento . Analogamente le difformi, variegate, gestioni del *detentivo* accentuano tensioni ed incomprensioni.

Non vorremmo dover imputare l'intollerabile situazione determinatasi ad incapacità di valutazione e di programmazione. Tantomeno ad un inefficace interventismo.

E' certo, però, che il personale ,legittimamente, manifesta segnali di sconforto e di frustrazione . Ragioni e sentimenti totalmente condivisi da questa O.S.

Per tali ragioni si chiede l'assunzione immediata di provvedimenti stabili e definitivi con l'assegnazione di un Dirigente e di un Comandante, in assenza dei quali questa O.S. non potrà non condividere con il personale tutto iniziative di protesta e sensibilizzazione.

**Si coglie l'occasione per rammentare come in relazione alla mobilità dei Funzionari questa O.S. in data 1 settembre u.s. aveva già avuto modo di inoltrare alle SS.LL. la nota n. 4615, peraltro ancora inevasa.**

In attesa di cortese e urgente riscontro, distinti saluti

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno

